

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

SMANTELLATA DALLE FORZE DELL'ORDINE UN'ORGANIZZAZIONE CRIMINALE RAMIFICATA

## Mafia e camorra alleate per taglieggiare l'agricoltura del Centro-sud

La Direzione investigativa antimafia di Napoli e la Squadra mobile della Questura di Caserta hanno smantellato un'organizzazione criminale mafioso-camorristica che imponeva il monopolio ai commercianti e agli autotrasportatori di prodotti ortofrutticoli in tutto il Centro-sud Italia, con epicentro a Fondi, in provincia di Latina.

Nel mirino i vertici del clan dei Casalesi e dei Mallardo di Giugliano (Napoli), alleati con le famiglie mafiose siciliane dei Santapaola-Ercolano di Catania. Sessantotto le ordinanze di custodia cautelare.

Il ministro degli interni Roberto Maroni ha espresso soddisfazione per quella che ha definito una grande operazione con la quale «viene accertato un collegamento operativo tra i Casalesi e Cosa nostra, la mafia siciliana, nel settore del trasporto della frutta».

«Quest'ultima straordinaria operazione di polizia – ha detto il ministro delle politiche agricole Giancarlo Galan – rivela ancora una volta come in diverse parti della nostra Italia l'agricoltura sia fortemente inquinata. Tutto ciò mi porta a dire che all'agricoltu-

ra del nostro Paese vanno tolte maschere e cosmesi che nascondono una ben triste realtà».

Plauso anche da parte della presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, la quale ha assicurato che «da parte della Regione sarà massimo l'impegno a tutela dei cittadini e delle realtà produttive, anche attraverso una nuova politica regionale per la sicurezza che guardi alla realizzazione di un sistema integrato con il coinvolgimento delle autorità locali».

Commentando positivamente l'operazione della Dia, la Coldiretti ricorda che, secondo un proprio studio, «l'ecomafia con il racket, il pizzo e gli altri fenomeni malavitosi sviluppa a danno delle campagne ita-

**La malavita controllava tutte le fasi della produzione: dai campi al trasporto**



liane un giro di affari di 7,5 miliardi di euro sotto forma di imposizione di manodopera o di servizi di trasporto o di guardiania alle aziende agricole, danneggiamento delle colture, aggressioni, usura, macellazioni clandestine, truffe nei confronti dell'Unione Europea e caporalato».

Da sempre impegnata a monitorare i fenomeni criminali in agricoltura, la Cia ricorda come nel proprio terzo «Rapporto sulla criminalità in agricoltura» emerge che nel caso specifico dell'ortofrutta «la criminalità impone i prezzi, pesature dei prodotti inferiori a quelle reali, compie estorsioni, esercita il controllo del mercato, compie furti di interi raccolti, con devastazione dei campi coltivati, commerci illegali e intromissioni nell'acquisto dei prodotti».

Anche dalla Confagricoltura è venuto «plauso e apprezzamento per l'operazione». L'organizzazione, che ricorda l'onestà e l'imprenditorialità di tantissimi imprenditori del Sud, invita le Forze dell'ordine a proseguire con impegno e in modo incessante in quest'operazione di pulizia che fa bene al settore e alla collettività». L.M.